

ADAMMA PAREDRA DI RASAP

Francesco Pomponio

Nella documentazione amministrativa di Ebla¹ è fatta ricorrente menzione di due sole coppie divine. La prima coppia è costituita da ^d*ġ-da-bal*, anche nelle sue ipostasi connesse alle località di Aragadu e a Luban, forse i principali centri religiosi dello stato eblaita, e dalla sua «Signora» ^d*be-SAL* (cf. ARET 1, 13,16; 2, 8, 2; 3; 108 IV; 466 v. X; 7, 150 r. III 7-IV 2; MEE 2, 7 r. 10, VI 11-13; 29 v. III 19-21; TM.75.G.1764 r. III 14-15. 27-28 = G. Pettinato: OA, 18 [1979], pp. 131-32 *et passim*)². La seconda coppia è formata da Rasap³ e da una divinità femminile che mostra una personalità un po' più rilevata dal momento che essa non è indicata con il titolo di «Signora»⁴ bensì con il nome di ^d*a-dam-ma*, che presenta numerose varianti: ^d*a-da-ma*, ^d*a-da-ma-um*, ^d*a-dam-ma-um* e ^d*a-dam-tum*⁵. Questa ultima grafia, che ci risulta attestata solo in TM.75.G.11010+ v. III 1 (= G. Pettinato: OA 18, p. 183), aggiunge al nome, che di per sé deve essere femminile⁶, l'infixo del genere -i⁷.

¹ Il permesso di citare il materiale di Tell Mardikh ancora inedito è dovuto alla cortesia di A. Archi e P. Matthiae.

² In MEE 10, 29 r. XXV 10-11 si menziona anche la ^d*be-SAL* di Kamiš. Secondo G. Pettinato (Or 54, p. 239) «si sarebbe tentati di vedere in ^d*BE-mi* la paredra di ^d*BE* e quindi di Dagan», ma l'ipotesi è del tutto priva di fondamento; tra l'altro, ^d*be-SAL* non è mai posta in relazione con i principali centri di culto di Dagan: *kalam/ma-tim*, *ga-na-na* e *du-du-lu^{ki}* (cf. A. Archi: *Mélanges J.-R. Kupper*, p. 201). E' invece da notare che quando ^d*be-SAL* non è menzionata in rapporto con un nome divino maschile o con un luogo di culto di questi, ^d*be-SAL* potrebbe riferirsi alla dea ^d*BARA7-iš/ra*: si cf. ^d*be-SAL u9-gú-a-áš^{ki}* di TM.75.G.2163 r. XI 3-4 con ^d*BARA7-iš* (*má-NEki wa*) *u9-gú-a-áš^{ki}* (*wa zu-ra-mu^{ki}*) di ARET 10, 2, 3 e ^d*be-SAL en* (ARET 4, 17, 64 e 147) con ^d*BARA7-iš/ra:en* (ARET 4, 25; 7, 39; MEE 2, 40 r. V 3-4 *et passim*). Infine, in TM.75.G.2652 v. VI 6ss. (cit. da A. Archi: RA, 84 [1990], p. 104) si menzionano le statue di Rasap e ^d*BARA7ra*.

³ Per Rasap nei testi di Ebla cf. per ora M. Dahood - G. Pettinato: Or, 46 (1977), pp. 230-32; F. Pomponio: UF, 15 (1983), pp. 145-52; M. Krebernik, *Die Personennamen der Ebla-Texte*, p. 104; R. Stieglitz: *Eblaitica*, 2 (1990), p. 83.

⁴ Una dubbia eccezione è forse costituita dall'assegnazione di 4 sicli di argento per vari manufatti per ^d*be-SAL* senza alcuna specificazione (ARET 7, 79 r. VII 1-4) che segue la registrazione di 7 sicli di argento per la fascia di un giavellotto per Rasap di 'Adani (*ibid.*, r. VI 5-9).

⁵ Per l'origine hurrita di questa divinità cf. da ultimo A. Archi, in *Festschrift S. Alp*, pp. 10-11.

⁶ Allo stesso modo l'elemento teoforo ^d*nin-lil-tum* di alcuni antroponomi di Ur III nel quale al nome femminile sumerico è aggiunto l'infixo -t- del femminile semitico (cf. A. Archi - F. Pomponio, *Testi cuneiformi Neo-Sumerici da Drchem*, Milano 1991, p. 51, ad N. 35 r. 3).

⁷ Un'altra coppia divina citata, più raramente, nella documentazione di Tell Mardikh è costituita da Kura, la più importante divinità maschile della corte eblaita, e da Barama: le due divinità sono

La rilevanza che Adamma assunse nel pantheon di Ebla è dimostrata dal fatto che a lei è intitolato il primo mese del calendario nuovo⁸. Ma il suo nome non compare mai come elemento teoforo nell'onomastica, alla pari di quello dell'altra divinità femminile cui è intitolato un mese del medesimo calendario (^dAMA-ra: III mese).

I passi in cui Adamma è posta in relazione con Rasap sono i seguenti:

1. 2 udu ^dra-sa-ap wa ^da-dam-ma, «2 ovini per (la coppia) Rasap e Adamma» (ARET 7, 150 r. IV 3-6);

2. 2 túg-dar libir-rá 2 zára-túg ú-háb 1 túg-gíd giš-ir-KA 2 gada-túg 1 íb3-túg-sa₆-dar ^dra-sa-ap ^da-da-ma, «2 vesti variopinte del vecchio tipo, 2 vesti-z. colorate, 1 veste lunga ..., 2 tessuti di lino, 1 cintura di buona qualità e variopinta per (la coppia) Rasap e Adamma» (TM.75.G.1418 r. VI 12-18: I mese);

3. 1 ma-na 50 (gín) kù-sig₁₇ 2 gú-li-lum-máh ^dra-sa-ap 1 ma-na 23 (gín) kú-sig₁₇ 2 gú-li-lum ^da-dam-ma 'à-da-NI^{ki} ma-lik-tum sikil, «1 mina e 50 sicli di oro per 2 bracciali di grandezza superiore per Rasap; 1 mina e 23 sicli d'oro per 2 bracciali per Adamma di 'AdaNI: la regina (ha offerto) per la festa di purificazione» (TM.75.G.1284 v. IV 9-V 6);

4. 1 du-ru₁₂-ru šušana 8 (gín) kù-sig₁₇ lú ma-lik-tum sikil in [] wa sikil ^da-da-ma du-ne-é^{ki} wa 1 gír-mar-tu ra-'à-tum kù-sig₁₇ sikil ^dra-sa-ap du-ne-é^{ki} «1 banda di 28 sicli di oro della regina per la festa di purificazione in ... e per la festa di purificazione di Adamma di Dunep e 1 pugnale amorreo con borchie d'oro per la festa di purificazione di Rasap di Dunep» (TM.75.G.1540 v. I 2-III 2);

5. [] nì-ba ma-lik-tum ^dra-sa-ap 'à-da-NI^{ki} wa ^da-dam-ma-sù «... dono della regina per Rasap di 'AdaNI e per la sua Adamma» (ARET 3, 185 III);

6. 1 ma-na šušana 4 kù-sig₁₇ 1 dib geštin ^dra-sa-ap 'à-da-NI^{ki} lú sa-za_x^{ki} 4 kù-sig₁₇ du-ru₁₂-gú ^da-dam-ma-sù «1 mina e 24 sicli di oro per una tavola di legno di vite per Rasap di 'AdaNI nella 'tesoreria' (e) 4 sicli di oro per una banda per la sua Adamma» (ARET 2, 8, 4-5);

menzionate insieme soprattutto nei passi del rituale per il matrimonio della nuova coppia reale, per il quale si rimanda all'edizione definitiva del testo in corso di preparazione da parte di P. Fronzaroli, e come destinatarie di manufatti di oro e argento (ARET 2, 8, 6-7 e TM.75.G.2429 r. XXX 26-28). Cf. anche la coppia ^da-gú wa ^dgú-la-du che riceve 2 udu in ARET 7, 150 r. IV 7-v. I 2, seguendo le altre due coppie formate da Idabal e ^dbe-SAL e da Rasap e Adamma.

⁸ Cf. MEE 1, p. XXXVI, con correzione della sua posizione nell'anno sulla base di D. Charpin: RA, 76 (1982), pp. 2 ss.

7. 1 ma-na ša-pi 7 kù-sig₁₇ 1 gú-li-lum-mah^dra-sa-ap 'à-da-NI^{ki} 1 ma-na šušana 3 kù-sig₁₇ 1 gú-li-lum-tur^da-dam-ma-sù lú^dAMA-ra, «1 mina e 47 sicli d'oro per 1 bracciale di grandezza superiore per Rasap di 'AdaNI (e) 1 mina e 23 sicli per 1 bracciale di grandezza inferiore per la sua Adamma (nel mese) di AMAr» (*ibid.*, 9-10);

8. 1 ma-na ku₅ 6 gín-dilmun kù-bar₆ ŠIR-za 2 an-dùl 2 ma-na ša-pi 5 gín-dilmun kù-bar₆ šu-bala-aka ku₅ 3 gín-dilmun kù-sig₁₇ ŠIR-za igi^{um} 2 šu 2 DU-sù nì-ba *íl-à-ak-da-mu*^dra-sa-ap 'à-da-NI-du^{ki} in^da-dam-ma 2 1/2 gín-dilmun kù-bar₆ šu-bala-aka 1/2 gín-dilmun kù-bar₆ 1 kù-SAL nì-ba *ma-lik-tum*^da-dam-ma, «1 mina e 36 sicli dilmuniti di argento per il rivestimento di 2 statue (e) 2 mine e 45 sicli dilmuniti di argento da permutare con 33 sicli dilmuniti d'oro per il rivestimento del loro volto, delle 2 mani e dei 2 piedi, come dono di Il'ak-Damu per Rasap di 'AdaNIdu (nel mese) di Adamma (e) 2,5 sicli dilmuniti di argento da permutare con 0,5 sicli d'oro, dono della regina per Adamma» (TM.75.G.2428 r. VI 30-48);

9. 15 gín-dilmun kù-bar₆ ŠIR-za 1 ŠITA+GIŠ_x+10 ... nídba en^dra-sa-ap 'à-da-NI^{ki} 2 4-NI nagga šub *si-in* 18 gín-dilmun a-gar₅-gar₅ 1 gír-mar-tu 10 gín-dilmun kù-bar₆ šu-bala-aka 2 gín-dilmun kù-sig₁₇ ŠIR-za-sù 2 1/2 kù-bar₆ šu-bala-aka 1/2 gín-dilmun kù-sig₁₇ 1 kù-SAL nì-ba *íl-à-ak-da-mu* 5 gín-dilmun kù-bar₆ šu-bala-aka 1 gín-dilmun kù-sig₁₇ 1 kù-SAL nì-ba *ma-lik-tum*^da-dam-ma-sù in^dAMA-ra, «1 siclo dilmunita di argento per il rivestimento di una bipenne ... , offerta dell'en per Rasap di 'AdaNI; 2,25 sicli di stagno da fondere con 18 sicli di rame per 1 pugnale amorreo (e) 10 sicli di argento da permutare con 2 sicli d'oro per 1 placchetta, dono di Il'ak-Damu (e) 5 sicli di argento da permutare con 1 siclo d'oro per il suo rivestimento; 2,5 sicli dilmuniti di argento da permutare con 0,5 sicli di oro per 1 placchetta, dono della regina per la sua Adamma (nel mese) di AMA-ra» (*ibid.*, r. X 47-XI 35);

10. 10 gín-dilmun kù-bar₆ šu-bala-aka 2 gín-dilmun kù-sig₁₇ ŠIR-za 1 gír-mar-tu^dra-sa-ap *du-ne-é^bki* 2 1/2 (gín) kù-bar₆ šu-bala-aka 1/2 (gín) kù-sig₁₇ 1 kù-SAL^da-dam-ma-sù *íl-à-ak-da-mu* in-na-sum, «10 sicli di argento da permutare con 2 sicli d'oro per il rivestimento di 1 pugnale amorreo per Rasap di Duneb (e) 2,5 sicli di argento da permutare con 0,5 sicli d'oro per 1 placchetta per la sua Adamma: Il'ak-Damu ha donato» (*ibid.*, r. XXVII 11-23);

11. 6 gín-dilmun kù-bar₆ šu-bala-aka 1 1/2 gín-dilmun kù-sig₁₇ 1 kù-SAL 1 bùru^{mušen} *wa* 1 *mar-šum* [áš]-*da* 2 šu *íl-à-ak-da-mu*^dra-sa-ap *wa*^da-dam-ma-sù «6 sicli dimuniti d'argento da permutare con 1,5 sicli dilmuniti d'oro per 1 placchetta, 1 corvo e 1 ... con 2 manici di Il'ak-Damu per Rasap e la sua Adamma» (TM.75.G.2508 v. XIX 3-14);

12. [] ŠIR-za 1 gír-mar-tu nì-ba^dra-sa-ap 10 gín-dilmun kù-bar₆ 2 *bu-di* nì-ba^da-da-ma gú-núm *ma-lik-tum* ì-na-sum in^u₄ šu-mu-nígin é-MUL, «per il rivestimento di 1 pugnale amorreo, dono per Rasap (e) 10 sicli dilmuniti d'argento per 2 pendagli,

dono per Adamma di Gunum: la regina ha dato in occasione della raccolta per il tempio degli dèi» (TM.75.G.1730 v. XVI 1-14);

13. *šušana lá 1/2 kù-sig₁₇ si-da-tum-2^da-dam-ma gú-núm*, «19,5 sicli d'oro per una cassetta a 2 manici per Adamma di Gunum» (ARET 2, 8, 12). Propriamente in questo passo non è citato Rasap, ma il toponimo *gú-nu/núm* risulta quasi esclusivamente connesso con questo dio⁹.

I passi succitati non esauriscono tutte le menzioni di Adamma. Un passo di ARET 3, 337 VI ([] *nì-dug-DU gú-a-tum^da-da-ma wa^dtu à-da-NI^{ki}*, «... dietro la assegnazione di coppe [?] per Adamma e Tu») accosta Adamma a Tu, una divinità di menzione non frequente, con ogni probabilità femminile, come suggerisce ARET 1, 12, 4 con l'assegnazione di 2 *bu-di* a Tu. In ARET 3, 358 VII è menzionata l'ipostasi di Adamma connessa con un altro centro, Duaner, che non risulta altrove attestato: 6 *gín-dilmun kù-bar₆ 2 bu-di^da-dam-ma du-a-ne-er^{ki}*. In altri passi è invece registrata l'assegnazione di argento per l'acquisto di vari beni, alimentari e no, destinati ad Adamma (ARET 1, 14, 54: I mese; 3, 338 r. III; 609 v. VI), anche messa in rapporto con i sacerdoti *šeš-2-eb: wa-ba-rúm šu-ba-ti iš₁₁-ki šeš-2-eb wa^da-da-ma à-da-NI^{ki}*, «Wabarum ha ricevuto come destinati ai sacerdoti-š. e ad Adamma di 'AdaNI» (TM.75.G.1464 r. VII 5-11)¹⁰.

D'altro canto, sono numerose le attestazioni di Rasap senza la sua paredra: si noti ad es. che mentre per le tre sezioni di TM.75.G.2428, un registro annuale di uscite di argento (cf. *supra*, 8-10) le assegnazioni per Rasap sono seguite da quelle, più modeste, per Adamma, in un testo della medesima categoria e del medesimo periodo, TM.75.G.2429, Adamma non è mai affiancata a Rasap nelle tre sezioni che registrano assegnazioni per il dio (r. VII 19-20. 32-33. VIII 4-5). Ciononostante,

⁹ Un'eccezione è costituita dalla grafia duplicata del toponimo in MEE 10, 3 v. VII 14'-17': []^{ki} *šu-dug in gú-nu-gú-nu^{ki}*. Due altri passi in cui sono accostati Rasap e Adamma di 'AdaNI sono TM.75.G.2261 v. IV 14 ss. e 10143 v. VII 16 ss., secondo la citazione di A. Archi: RA, 84 (1990), p. 104.

¹⁰ In questo passo e in ARET 3, 338 r. III tra i beni destinati alla dea vi è il *giš-ti-HAR* che in MEE 2, p. 231 ad r. 1 2 è interpretato come un tipo di freccia. Questo oggetto, che ricorre per lo più come materia di «acquisti» o, più raramente, di consegne *šu-mu-tag_x* (ARET 3, 531 II; 4, 20, 38), oltre che a Adamma, è destinata anche ad un'altra divinità femminile (^dAMA-ra, anch'essa di 'AdaNI: cf. TM.75.G.1464 r. XI 1-6) e nella documentazione di Ebla armi non sono di norma destinate a dee. In TM.75.G. 1705 r. X 2'-6' il destinatario di 1 *giš-ti-HAR* è Aštapi e notiamo la coincidenza che tutte e tre le divinità che sono beneficiarie di *giš-ti-HAR* sono titolari del nome di un mese. Si aggiunga che in ARET 10, 2 r. II 1 sono registrati 1280 recipienti-*giš-šú giš-ti-HAR*, cioè che contengono questo bene. L'interpretazione di questo oggetto come un tipo di freccia appare quindi dubbio. Per l'interpretazione come un prodotto vegetale si noti in TM.75.G.2508 r. XXIV 17-22 l'acquisto di *giš-ti-HAR* e di frutta *giš-pèš-gid* per il centro di Iap e in MEE 2, 33 v. VII 2-5 l'attribuzione di *giš-ti-HAR* a un personaggio di Ibal che svolge la funzione di *ú-íla*, «portatore di verdura».

appare indubbio che il principale aspetto di Adamma sia quello di paredra di Rasap, come è ribadito dal suffisso -sù frequentemente unito al nome della dea e naturalmente riferito a Rasap.

Due considerazioni di carattere cronologico possono essere tratte dai passi su elencati. Per quanto riguarda i mesi, dove il nome di essi è precisato, in prevalenza le assegnazioni ad Adamma riguardano il I mese, che è appunto quello che prende il nome della dea nel c.d. «Calendario nuovo»: se ne ricava che le offerte per la dea erano particolarmente connesse al suo nídba, che doveva svolgersi in quel mese. Inoltre, tutte le menzioni di Adamma sono fornite da documenti che appartengono al regno dell'ultimo en di Ebla, a cominciare da TM.75.G.1464 che è da assegnare a uno dei primissimi anni di questo sovrano quando ai vertici dello stato eblaita era ancora Ebrium. Questi due dati concordano nel suggerire che il culto di Adamma a fianco di Rasap fu introdotto nella corte eblaita con l'ascesa al trono della nuova coppia reale.